

17 Giugno 1957

Eccellenza Reverendissima,

in riferimento a quanto la Commissione Regionale Spettacolo - nella sua ultima riunione a Bergamo - ebbe a prospettare all'E.V. Rev.ma circa l'opportunità che ogni Sacerdote (o religioso) gestore di una sala ricreativa cattolica venisse munito di una speciale " licenza di agibilità" da parte della Ven.Curia Vesco- vile da cui dipende, per poter effettuare spettacoli cinematografici, mi onore inviarLe alcuni esemplari corretti, del modulo di licenza e del modulo-domanda che la Commissione ha studiato ed approvato, e che ora, a mezzo dell'E.V.Rev.ma desidera sottoporre all'esame e all'approvazione degli Eccellentissimi Vescovi della Regione Conciliare Lombarda.

Desideriamo richiamare all'attenzione dell'E.V. Rev.ma che lo statuto delle Commissioni Diocesane per lo Spettacolo approvato dalla Conferenza Episcopale Lom- barda il 10 gennaio 1956, all'art.4 già conferisce al- le Commissioni il potere di esaminare le domande rela- tive alla costruzione, all'adattamento di sale di spet- tacolo, nonchè d'intervenire nei casi d'infrazione al- le norme sancite dall'Autorità Ecclesiastica.

La nuova prassi di cui si chiede approvazio- ne da parte dell'Ecc.mo Episcopato Lombardo verrebbe a convalidare, a nostro modesto avviso, l'autorità del- le Commissioni e a rafforzare il prestigio soprattutto in ordine alla disciplina delle nostre Sale.

Poichè è possibile, anche per la recente

A Sua Ecc.za Rev.ma
Mons.Giuseppe Piazza
Vescovo
BERGAMO

abolizione del rinnovo annuo della licenza di esercizio da parte dell'Autorità di P.S., che alcune Sale cinematografiche tendano a sottrarsi a qualsiasi controllo disciplinare, La Commissione ritiene di potere ricondurre anche quelle sotto vigilanza mediante il dovere di rinnovo annuale della licenza rilasciata dall'Autorità Ecclesiastica Diocesana.

Tanto la concessione quanto il rinnovo della licenza in altre parole verrebbero subordinate alla effettiva osservanza delle segnalazioni del C.C.C. per ciò che concerne le programmazioni e al rispetto di tutte le altre norme che regolano l'attività di un cinema parrocchiale (divieto di cessione a terzi, iscrizione all'ACEC, dipendenza dai SAS, ecc.)

Dal punto di vista organizzativo il fatto che annualmente ogni gestore di Sala debba rinnovare la domanda di agibilità varrà a dargli la sensazione di una presenza e di una partecipazione alle responsabilità di una gestione per molti versi delicata che altrimenti sarebbe difficile dare. Senza contare l'importanza di un regolare aggiornamento di dati statistici che sono di estremo interesse per l'Associazione e per le stesse Autorità Diocesane (numero di locali effettivamente aperti al pubblico, nome degli attuali responsabili, numero di posti, ecc.)

Desideriamo infine aggiungere che le varianti apportate al modulo della licenza e al modulo della domanda rispetto ai primi esemplari che Le sottoponemmo in occasione della riunione di Bergamo, hanno avuto il consenso dell'Ill.mo e Rev.mo Mons. Luigi Oldani, Provicario Generale di Milano.

RingraziandoLa del Suo alto incoraggiante interessamento, restiamo a completa disposizione di Vostra Ecc.za Rev.ma per quanto può richiedere in merito

Le baciamo il S.Anello e La riveriamo con devozione filiale

F:to Don Francesco Angelicchio
Don Giuseppe Sisti

A N D R E A
per grazia di Dio e della S.Sede Apostolica

V e s c o v o

Attese le vigenti disposizioni sull'attività delle Sale cinematografiche,

+ vista l'Istruzione della S.Congregazione dei Religiosi "Circa l'apostolato cinematografico" dell'11 maggio 1953, prot.n. 10666/53,

+ vista la lettera dell'Ecc.mo Presidente della Pontific^{ina} Commissione per la Cinematografia agli Ecc.mi Ordinari d'Italia, del 1° giugno 1953,

+ udito il parere favorevole della Commissione Vescovile per lo Spettacolo e della Delegazione Diocesana dell'Associazione Cattolica Esercenti Cinema,

+ prendendo atto della dichiarazione di osservare fedelmente tutte le norme sancite in materia dall'Ecc.mo Episcopato ~~del~~.....
~~del~~ e da Noi,

c o n c e d i a m o

al Molto Rev.Sac.....
il nulla osta per l'agibilità e la gestione della Sala
Cinematografica Cattolica.....
della Parrocchia di.....in.....
a tutto il.....

Dalla Curia Vescovile, il.....

L.S.

deleg.

AVVERTENZE

1. in base alle leggi canoniche (cc. 142 e 592 C.D.C.) e alle disposizioni della Conferenza Episcopale ~~Lombarda~~, non è consentita a nessun Sacerdote o Religioso, anche esente, l'agibilità o la gestione, diretta e per interposta persona, di Sale cinematografiche dipendenti comunque dall'Autorità Ecclesiastica, senza il presente nulla osta dell'Ordinario Diocesano.

2. Il nulla osta dell'Ordinario, a norma delle ricordate disposizioni, deve essere annualmente richiesto da ogni esercente qualunque sia il carattere della licenza rilasciatagli dall'Autorità di P.S. e indipendentemente dalla concessione dell'agibilità da parte delle medesime Autorità Civili.

3. Il rilascio del nulla osta per l'apertura di una nuova sala cinematografica cattolica nonché il rinnovo della licenza di esercizio è subordinato all'osservanza delle seguenti disposizioni impartite o confermate dall'Ecc.mo Episcopato ~~Lombardo~~, e cioè:

a) i nulla osta e la licenza relativa di esercizio debbono essere intestate al Parroco o al Vice Parroco o comunque a un Religioso e non possono essere trasferite a laici;

b) La Direzione della Sala non può essere affidata che ad Enti o persone dipendenti o approvate dall'Autorità Ecclesiastica. E' comunque fatto divieto di affittare la Sala a terzi;

c) nelle Sale cinematografiche cattoliche è consentita soltanto la proiezione di films classificati dal C.C.C. "parrocchiali, per tutti e tutti con riserva, e per adulti" approvati dalla Commissione Regionale di Revisione. Non è ammessa la proiezione di films classificati "adulti con riserva, sconsigliabili o esclusi".

d) ogni operazione di contrattazione, programmazione e pagamento delle pellicole deve essere effettuato esclusivamente a mezzo del Servizio Assistenza Sale (S.A.S.) ~~diocesano~~ *(regionale (o diocesano))*

4. In base ai principi canonici, le norme emanate dagli Ecc.mi Ordinari Diocesani per il settore dell'apostolato cinematografico vincolano i Religiosi anche esenti che gestiscono sale di spettacolo aperte al pubblico. ←

(Commentarium pro Religiosis, XXIV (1953) pp. 256-57).

5. In ottemperanza alle disposizioni impartite dall'Ecc.mo Episcopato ~~Lombardo~~ tutte le Sale cattoliche sono tenute a iscriversi all'Associazione Cattolica Esercenti Cinema (A.C.E.C.).

A Sua Ecc.za Rev.ma
Mons. Vescovo di

Il sottoscritto.....
chiede all'E.V. Rev.ma che, in deroga ai canoni 142 - 592 del
C.D.C. gli venga concesso il nulla osta per l'agibilità e la
gestione della Sala Cinematografica Cattolica.....
.....sita nella Parrocchia (Oratorio, Istituto, Collegio)
..... Comune di..... (prov.....)
munita di licenza a carattere parrocchiale, per proiezione
industriale
di films a passo normale e per posti n....., intestata
a.....
ridotto

Il richiedente dichiara di conoscere tutte le norme sia ge-
nerali che particolari regolanti l'attività delle Sale dipen-
denti dalla Autorità Ecclesiastica, e si impegna ad asservirle.

Con filiale devozione

data _____

Parere della
COMMISSIONE VESCOVILE per
lo SPETTACOLO

Parere della
Delegazione Diocesana della
ASSOCIAZIONE CATTOLICA ESER-
CENTI CINEMA

Data _____ timbro e firma

data _____ timbro e firma